



Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

“ EDUCARE ALLA CITTADINANZA ”

Titolo del focus group : “ Come si è arrivati alla Costituzione Europea “ .

Da Maastricht (1992) ad Amsterdam (1997) a Nizza (2000) i Governi si sono resi conto della necessità di modificare le istituzioni. A Laeken (2001) si è optato per la Convenzione nella quale furono coinvolti Governi e cittadini. Ora i Governi hanno approvato il Progetto di Trattato ma mancano le ratifiche. Ora c'è la fase più delicata, quella delle ratifiche che i Paesi effettueranno attraverso referendum o parlamento. Il testo, se tutti gli Stati lo ratificheranno entrerà in funzione il 1° novembre 2006. La Carta approvata a Roma il 29 ottobre 2004 è un accordo internazionale, ma contiene la Carta dei diritti che è propria di una Costituzione.

Essa sostituisce i principali trattati esistenti con un testo unico. Il Trattato costituzionale si divide in quattro parti più un preambolo che rappresenta l'essenza della storia dei valori dell'Europa:

1. Disposizioni fondamentali, che definiscono i valori e gli obiettivi dell'Unione, le sue competenze specifiche, le procedure decisionali e le istituzioni
2. La Carta dei diritti fondamentali (proclamata dal Consiglio europeo di Nizza 2000)
3. Le politiche dell'Unione, che definiscono le politiche e le azioni interne ed esterne ed il funzionamento dell'Unione europea
4. Disposizioni finali, ivi comprese le procedure di adozione e revisione della Costituzione



R.U.E.

Risorse Umane Europa

Breve storia

Tra i personaggi che nel passato hanno contribuito a far nascere l'idea dell'Unione dei popoli europei ricordiamo due italiani:

- Giuseppe Mazzini, che sosteneva la necessità della “solidarietà umana e della fratellanza tra i popoli”;
- Carlo Cattaneo, che affermava “uniamo nazioni libere per realizzare un'Europa libera ed unita”:

Ma la realizzazione avviene nel 1950, quando con la dichiarazione di Robert Schuman, nasce l'Europa. Il 9 maggio 1950 Robert Schuman, ministro degli affari esteri della Francia, nel suo discorso dichiarava: “La pace mondiale non potrebbe essere salvaguardata senza iniziative creative all'altezza dei pericoli che ci minacciano”. Quelle parole non caddero nel vuoto, perché i rappresentanti dell'Italia, Germania, Paesi Bassi, Francia, Lussemburgo e Belgio furono subito entusiasti e lo stesso giorno la Francia propose ufficialmente di creare “le prime basi concrete di una federazione europea”.

Nel **1951** con il **Trattato di Parigi** nasce la **CECA – Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio**.

Nel **1957**, a Roma, i sei Paesi fondatori – **Italia, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi** firmano il Trattato che istituisce la **CEE – Comunità Economica Europea**.

Nasce così l'Europa composta da 6 Stati membri.

Nel **1973** si è passati a **nove Paesi** con l'ingresso di **Danimarca, Irlanda e Regno Unito**; l'ingresso nel **1981 a dieci Paesi** con l'ingresso della **Grecia**; nel **1986 a dodici Paesi** con l'ingresso di **Spagna e Portogallo**; infine a **quindici Paesi nel 1995** con l'ingresso di **Austria, Finlandia e Svezia**.

Nel 1990 si sono riunite la Germania Ovest e la Germania Est e per effetto di questo ricongiungimento anche le regioni della Germania Orientale sono entrate a far parte dell'Unione.

Il **7 febbraio del 1992** è stato firmato il **Trattato di Maastricht**, destinato a segnare il passaggio dalla **Comunità Economica Europea all'unione Europea**, dando la possibilità ai Paesi membri di consolidare la loro unione politica, economica e monetaria.

Il **2 ottobre 1997** è stato firmato il **Trattato di Amsterdam**, che ha emendato i trattati UE e CE e si propone di realizzare:

- lotta alla criminalità,
- promuovere il più alto livello occupazionale;
- delineare la politica sociale;
- promuovere le politiche ambientali;
- potenziare la difesa dei consumatori;
- assicurare maggiore trasparenza dell'attività delle istituzioni comunitarie.

Il **26 febbraio 2001** è stato firmato il **Trattato di Nizza**, che apporta cambiamenti al funzionamento delle Istituzioni dell'Unione Europea e rappresenta la proclamazione dei Diritti fondamentali dei cittadini europei.

Il 1° gennaio 2002 sono state introdotte le banconote e le monete in euro in dodici dei quindici Stati membri; non hanno adottato la moneta unica il Regno Unito, la Danimarca e la Svezia.

Allargamento dell'Unione Europea

Il **1° maggio 2004** l'Unione Europea si prepara al più grande allargamento della sua storia con l'adesione di **10 Stati dell'Europa centro-orientale e meridionale**, indicati con il termine di "**Paesi aderenti**". I negoziati si sono conclusi il **16 aprile 2003**, con la firma del trattato di adesione, **ad Atene** per i seguenti Paesi: **Cipro, la Repubblica Ceca, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia**.

Per **Bulgaria e la Romania** l'auspicio è che possano fare il proprio ingresso nell'U.E. nel **2007**, mentre la **Turchia** non ha ancora avviato il negoziato.

L'U.E., spera che i nuovi Stati membri entrino in tempo per partecipare alle elezioni europee del Parlamento europeo che si terranno nel giugno 2004; l'adesione definitiva è per il 1° maggio 2004.

Tutti i Paesi che chiedono di aderire all'U.E. devono soddisfare le condizioni politiche ed economiche note come: "criteri di Copenhagen":

- essere una democrazia stabile, che rispetta i diritti umani, il principio di legalità e i diritti
 - delle minoranze;
- adottare un'economia di mercato funzionante;
- adottare le regole, le norme e le politiche comuni che costituiscono il corpo della legislazione dell'U.E.

I dieci Paesi che hanno firmato il Trattato di adesione soddisfano i "criteri di Copenhagen", perché sono tutti in grado di assumersi gli obblighi dell'adesione, tra cui quello di accettare gli obiettivi dell'Unione politica, economica e monetaria, nonché quello di avere un'economia di mercato funzionante, capace di resistere alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato dell'Unione allargata.

Il **1° maggio 2004** potrà essere una svolta storica per l'Allargamento dell'Unione Europea che porrà fine a secoli di divisioni: un'Europa ampliata a 25 Paesi.

Ma altri Paesi potranno chiedere di aderire nei prossimi anni.

L'Unione Europea ha firmato accordi di stabilizzazione e di associazione anche con i Paesi dei Balcani Occidentali, ai quali ha prospettato la possibilità futura di ingresso a determinate condizioni, in quanto gli eventuali allargamenti non possono e non devono in nessun caso compromettere i traguardi già raggiunti in termini di miglioramenti degli standard per tutti i cittadini.

Le future adesioni contribuiranno a rafforzare il continente e a riavvicinare i 358 milioni di abitanti dei Paesi situati lungo la frontiera dell'Unione: la **Russia, i Nuovi Stati Indipendenti Occidentali –Ucraina, Moldavia, Bielorussia -** ed il **Mediterraneo orientale: - Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia.**

L'U.E, per far fronte alla grande sfida dell'Europa ampliata, sta rivedendo le sue politiche riguardo alle relazioni esterne, alla sicurezza, al commercio, allo sviluppo e all'ambiente.

Si sta impegnando per creare una zona di prosperità e buon vicinato con la quale intrattenere relazioni pacifiche e una stretta collaborazione; inoltre, promuove la cooperazione e l'integrazione a livello regionale e subregionale, indispensabili per la stabilità politica, lo sviluppo economico e la riduzione della povertà e delle disuguaglianze sociali. Ha il dovere di salvaguardare la coesione sociale e il dinamismo economico, non solo per i cittadini e per i popoli dei nuovi Stati membri, ma anche per i vicini attuali e futuri.

Nel XXI secolo potrebbe essere costruita un'Europa ampliata che abbracci realmente tutto il continente e i nostri vicini orientali e meridionali; un'unione fondata sui valori della pace, della democrazia, della prosperità per tutti e che esalti il patrimonio del nostro continente.

I Trattati Europei Fondamentali

il Trattato CECA

Prevede la creazione di un'area di libero scambio nei settori del carbone e dell'acciaio; il che implica l'abolizione dei dazi doganali interni e la soppressione di qualunque limitazione all'importazione e all'esportazione di tali prodotti tra gli Stati membri.

I Trattati di Roma – CEE ed EURATOM -

Intendono creare un'unione doganale per tutti i settori produttivi che prevede, all'esterno, l'adozione di una tariffa doganale comune nei confronti dei paesi terzi e all'interno l'estensione delle misure previste dal Trattato CECA. Tali Trattati tendono in particolare ad assicurare che nello spazio interno venga realizzata la libera circolazione:

- delle merci;
- dei servizi;
- dei capitali;
- delle persone.

Inoltre, prevedono che gli Stati membri si impegnino nel perseguimento di politiche economiche comuni.

Il Trattato Di Fusione

Il Trattato cosiddetto di fusione, firmato a Bruxelles l'8 aprile 1965 ed in vigore dal 1° luglio 1967, ha istituito un Consiglio unico e una Commissione unica delle allora tre Comunità europee.

L'Atto Unico Europeo

Oltre a riaffermare la volontà di creare un vero e proprio spazio economico comune (con la progressiva abolizione delle frontiere interne) prevede:

- la ricerca di una coesione economica più stretta tra le regioni europee (riduzione delle disparità regionali attraverso la riforma dei Fondi strutturali);
- il miglioramento della politica sociale;
- il rafforzamento della cooperazione monetaria;
- l'introduzione di norme in materia di tutela dell'ambiente e di ricerca scientifica e tecnologica;
- la definizione dei principi di funzionamento delle politiche strutturali di coesione.

Il Trattato di Maastricht

Con la firma del Trattato di Maastricht, meglio conosciuto come Trattato sull'Unione europea, inizia la fase più ambiziosa dell'integrazione europea e si gettano le premesse per un nuovo e più articolato processo di riorganizzazione dei rapporti tra Stati membri e Unione e tra Unione e resto del mondo.

La portata storica di questo Trattato risiede nel fatto che ridisegna i rapporti tra gli Stati membri sulla base di due concezioni:

- **ampliamento delle competenze dell'azione comunitaria:** è sintomatico il cambio di denominazione da "Comunità Economica Europea" a "Unione Europea", a testimonianza della volontà di non limitare l'azione della Comunità alle sole relazioni economiche, ma di estenderla anche ad altri campi fino a questo momento di competenza esclusiva degli Stati membri;

- **creazione di una Unione Europea:** c'è la volontà di creare un'organizzazione fondata sulle tre Comunità (del carbone e dell'acciaio, economica e atomica) e su nuove ed efficaci forme di cooperazione in settori specifici quali la politica estera e di sicurezza comune e la giustizia e gli affari interni.

Il Trattato prevede:

- una prima sezione contenente le **disposizioni comuni** per organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e i loro popoli; ciò in particolare promuovendo un **progresso economico e sociale equilibrato** mediante il rafforzamento della coesione economica e sociale;
- l'affermazione del **principio di sussidiarietà** secondo il quale la Comunità, nelle materie che non sono di sua esclusiva pertinenza, può intervenire solo quando gli Stati membri non possono agire o quando è preferibile e più efficace procedere ad un'azione congiunta;
- **l'ampliamento delle politiche poste in essere dalla Comunità**, nei settori dell'industria, della sanità pubblica, dell'educazione, della cultura, dei trasporti;
- la **revisione dei poteri attribuiti ad alcuni organi comunitari** ed in particolare l'ampliamento delle funzioni del Parlamento Europeo;
- la creazione di una **unione economica e monetaria (UEM) con l'adozione di una moneta unica**;
- l'attuazione di una **politica estera e di sicurezza comune (PESC)** e la definizione di una **politica di difesa comune**;
- il rafforzamento della tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini degli Stati membri mediante l'istituzione di una **cittadinanza dell'Unione**;
- una stretta coesione nel settore della **giustizia e degli affari interni**.

Il Trattato di Amsterdam

Il Trattato di Amsterdam, politicamente concluso il 7 giugno e firmato il 2 ottobre 1997 dagli Stati membri, costituisce il frutto di due anni di dibattito e negoziato nell'ambito della Conferenza dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri. E' entrato in vigore con la ratifica dei 15 Stati membri il 1° maggio 1999. Il Trattato di Amsterdam apporta sostanziali modifiche ed integrazioni ai Trattati istitutivi della Comunità Europea e al Trattato sull'UE in vista dell'ampliamento verso Est. I settori in cui interviene sono diversi, quali il diritto di stabilirsi in un differente paese dell'Unione europea, gli aiuti regionali, i trasporti, la formazione professionale, la lotta contro la frode, le pari opportunità e il coordinamento fra i regimi nazionali di sicurezza sociale.

Nell'ambito delle politiche comunitarie importanti innovazioni riguardano:

- le problematiche dell'occupazione che richiedono un'azione coordinata a livello europeo;
- il rafforzamento della politica sociale, con l'introduzione di importanti disposizioni in materia di pari opportunità e di lotta all'emarginazione;
- l'affermazione del concetto di "trasversalità" della tutela ambientale in tutte le politiche comunitarie, ai fini di uno sviluppo economico sostenibile.

Il Trattato rafforza la cooperazione giudiziaria e di polizia tra i Quindici paesi in settori quali i reati contro l'infanzia, la corruzione e il terrorismo, oltre ad integrare nel quadro istituzionale dell'Unione europea le disposizioni [dell'Accordo di Schengen](#) in materia di libera circolazione. Tale accordo, che interessa solo tredici degli Stati membri, ha lo scopo di eliminare i controlli alle frontiere interne dell'Unione e di rafforzare la collaborazione tra le forze di polizia nella lotta contro i fenomeni di criminalità.

Il Trattato sviluppa inoltre la politica estera e di sicurezza comune conferendo all'Unione mezzi più rilevanti per intervenire nelle problematiche dei rifugiati e dell'immigrazione.

Un'altra innovazione introdotta dal Trattato riguarda la partecipazione del Parlamento europeo alla designazione del presidente della Commissione, che costituisce un importante passo avanti verso una maggiore legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione.

Sono dunque quattro le principali aree di riforma interessate dal Trattato di Amsterdam:

- Libertà, sicurezza e giustizia
- L'Unione e il cittadino
- Una politica estera efficace e coerente
- Questioni istituzionali.

Il Trattato di Nizza

Il Trattato di Nizza, sottoscritto il 26 febbraio 2001, ed entrato in vigore il 1° febbraio 2003, ha ulteriormente modificato i trattati UE e CE apportando cambiamenti a livello del funzionamento delle [istituzioni dell'UE](#) e introducendo come regola generale, al posto del voto all'unanimità, il voto a maggioranza qualificata per molti settori del processo decisionale dell'UE.

Ulteriori modifiche saranno probabilmente apportate ai trattati in seguito alla convenzione sul futuro dell'Europa e in base al trattato di adesione di 10 nuovi Stati firmato il 16 aprile 2003 e destinato ad entrare in vigore il **1° maggio 2004**.

a cura di Orsolina Valeri

QUESITI PER UNA RIFLESSIONE
(I.P.S.I.A " FLORA" - PORDENONE)

1. Il "cammino" verso la Costituzione e la Costituzione permetteranno all'Europa di farsi meglio comprendere nel mondo?

2. Perché una Costituzione europea?

Perché una Costituzione europea, se il mio Paese ha già una Costituzione?.

Cosa offre la Costituzione?

3. Perché abbiamo avuto bisogno di questa nuova Costituzione? Non si poteva vivere con

i trattati che già c'erano?

4. I giovani europei potranno coniugare (far convivere) la memoria storica di ogni Paese

con la speranza di realizzare dei sogni comuni che permettano di abbattere le frontiere

soprattutto quelle interiori?

5. L'Europa sta cambiando. Nel 2004 si è allargata a est aprendosi a 10 nuovi paesi. Oggi si avvicina a un progetto di Costituzione Europea che andrà a affiancarsi alle costituzioni dei paesi membri. Secondo te, che ruolo e che contributo dovrebbe portare l'Italia in questa fase di rinnovamento istituzionale?

6. Ma c'era veramente bisogno di una Costituzione di tipo "europeo"? Secondo te quali sono stati i presupposti e quali le necessità che hanno spinto alla stesura di un ordinamento costituzionale comunitario e sovranazionale?

7. Ritieni che fino ad oggi l'Italia abbia avuto una parte attiva nel processo di rinnovamento istituzionale e politico dell'Unione? Ritieni che sia giusto per l'Italia abbracciare i principi e i valori propri della Costituzione Europea?

8. In quale maniera pensi che cambierà la vita dei cittadini dei paesi membri quando e se verrà ratificato il testo della Costituzione Europea? Pensi che le norme e le direttive del documento siano rivolte in misura maggiore ai paesi membri o a quelli che in futuro potrebbero presentare la propria domanda di adesione all'Unione?

9. La III parte della nuova Costituzione Europea si occupa, tra le altre cose, anche delle cosiddette "*Azioni esterne dell'Unione*". Si tratta di disposizioni di politica estera, di sicurezza comune, di relazioni internazionali e di cooperazione che identificano in maniera chiara l'Unione Europea come un organismo politico autonomo a livello internazionale. Ritieni che questo possa essere un vantaggio per l'Italia? Quali norme di politica estera dovrebbe adottare l'Unione Europea e quali sono secondo te le ragioni che stanno alle spalle di questa terza parte del trattato costituzionale.

Pordenone, 16 gennaio '06

A cura di Orsolina Valeri e Gian Luca Baldo

EXTENSION OF THE EUROPEAN UNION

A short history

Among the characters of the past who contributed to the birth of the idea of the Union of European peoples two Italians ought to be remembered:

- Giuseppe Mazzini who claimed the necessity of “ human solidarity and brotherhood of peoples”,
- Carlo Cattaneo, who stated “let’s unite free nations to achieve a free and united Europe”.

However this became true in 1950, when Europe was founded with Robert Schuman’s declaration. On May 9th 1950 Robert Schuman , France Minister for Foreign Affairs, declared in his speech: “World peace could not be guarded without a creative drive up to the challenge of the looming dangers”.

Such words didn’t fall on deaf ears as the representatives of Italy, Germany, the Netherlands, France , Luxemburg and Belgium were immediately thrilled and the same day France officially proposed to create “ the first concrete basis of a European federation”.

In 1951, with the Treaty of Paris ESCC – European Coal and Steel Community, was founded.

In 1957, in Rome, the six founder countries, Italy, Belgium, France, Germany, Luxemburg and the Netherlands, signed the Treaty instituting EEC – European Economic Community. Thus Europe, consisting of six founder members, was founded.

In 1973 it turned to nine countries with the membership of Denmark, Ireland, and United Kingdom; adding up to ten with Greece in 1981; then to twelve in 1986 with Spain and Portugal and finally to fifteen in 1995 with Austria, Finland and Sweden.

In 1990 West and East Germany reunited and thanks to this reunion Eastern Germany areas got into the Union as well .

On February 7th 1992 Maastricht Treaty was signed , meant to mark the transition from EEC to EU – European Union, allowing member countries to consolidate their political, economic and monetary union.

On October 2nd 1997 Amsterdam Treaty which amended the EU and EC Treaties was signed; it pledges to :

- fight crime
- promote the highest occupational level
- shape social policy
- promote environmental policies
- develop the protection of consumers
- guarantee a better transparency of communal activities and institutions

On February 26th 2001 Nice Treaty was signed; it brings some changes to the mechanisms of the EU Institutions and represents the declaration of the basic Rights of European citizens.

On January 1st 2002 euro banknotes and coins were introduced in twelve out of fifteen member states; the United Kingdom, Denmark and Sweden have not adopted single currency up to the present day.

Extension of the European Union

On May 1st 2004 the EU is getting ready for the widest extension in its history with the new membership of 10 mid-eastern and southern European states, defined by the term “Adherent countries”. Negotiations ended on April 16th 2003 when the Treaty of adherence was signed by the following countries: Cyprus, the Czech Republic, Estonia, Hungary, Latvia, Lithuania, Malta, Poland, Slovakia and Slovenia.

The hope for Bulgaria and Rumania is that they may enter EU in 2007 , while Turkey has not started talks yet.

EU hopes that the new member states join in time to take part to the European elections of the European Parliament which will be held in June 2004; the final adherence is set for May 1st 2004.

All the countries applying to enter EU must meet the political and economic conditions known as “Copenhagen criteria”:

- be a stable democracy, respectful of human rights, the rule of law and the rights of minorities;
- adopt a well-working market economy;
- adopt common rules, regulations and policies that constitute the body of EU legislation.

The ten countries that signed the Treaty of Adherence meet these criteria as they all are able to commit themselves to the duties of adherence , among which the acceptance of the goals of political, economic and monetary Union , as well as having a properly working market economy, capable to withstand the pressure of competition and market forces in an extended Union .

May 1st 2004 may be a historical turning point for the extension of EU which will end centuries of divisions : a Europe widened to 25 countries.

However many other countries may ask to adhere in the next few years.

EU has also signed stabilization and association agreements with countries of Western Balkans, who have been proposed a possible future perspective of membership at given conditions, as the prospective widening cannot and must not jeopardize whatever goal already reached as far as better living standards for all citizens are concerned.

Future memberships will help reinforce the continent and bring back together the 358 million inhabitants of the countries along the Union borders: Russia, the Western Independent States – Ukraine , Moldavia, Byelorussia, - and Eastern Mediterranean : Algeria, Egypt, Jordan, Lebanon, Morocco, Palestinian Authority, Syria and Tunisia.

To face the great challenge of extended Europe, EU is revising its policy concerning foreign affairs, safety, trade, development and environment.

It is pledging to create an area of prosperity and good neighbourhood with peaceful relationship and close cooperation; moreover, it promotes cooperation and collaboration at regional and sub-regional level, which is necessary for political stability, economic development and cutback of poverty and social differences. It has the duty to guarantee social cohesion and economic dynamism, not only for the citizens and the peoples of the new member states but also for present and future neighbours.

In the XXI century there could be an extended Europe actually encompassing the whole continent and our eastern and southern neighbours; a union based on the values of peace, democracy, prosperity for each and everyone and which magnifies the heritage of our own continent.

Basic European treaties

ECSC Treaty

It provides the creation of an area of free exchange in carbon and steel areas, which implies , the abolition of internal customs duties and the suppression of whatever limitation to import – export of such goods among member states.

Rome Treaties – EEC and EURATOM

They are meant to create a customs union for all production areas which provides, externally, the adoption of a communal customs tariff for third countries and, inside, the extension of the measures provided by the ECSC Treaty. Such treaties in particular aim at ensuring that free circulation in the internal space is allowed concerning:

- goods
- services
- capitals
- people.

Moreover they provide that member states pledge to pursue the aim of a common economic policy.

The Fusion Treaty

The so-called Fusion Treaty, signed in Bruxelles on April 8th 1965 and effective since July 1st 1967, has instituted a single Council and Commission of the then three European Communities.

Single European Act

Besides reaffirming the will to create a proper common economic space (with the progressive abolition of internal frontiers) it provides:

- research for a closer economic cohesion among European regions (reducing regional disparities with a reform of Structural Funds);
- improvement of social policy;
- reinforcement of monetary cooperation;
- introduction of rules concerning environment protection and scientific and technological research;
- definition of the operating principles of cohesion structural policies.

Maastricht Treaty

With the signature of Maastricht Treaty, better known as Treaty on European Union, the most ambitious phase of European integration starts and there are all the makings for a new, more organized process of redefinition of the relationships among member States and Union and between Union and the rest of the world.

The historical purport of this Treaty is in the fact that it draws new relations among member States based on two ideas:

- widening of the jurisdiction of common action: the change of designation from EEC to EU is meaningful, testifying the will not to limit the Community action to mere economic relationship, but to extend it to other fields previously within exclusive competence of member States;
- creation of a European Union: there is a will to create an organization based on the three Communities (coal and steel, economic and atomic) and on new efficient forms of cooperation in specific areas such as foreign and common security policy, justice and home affairs.

The Treaty provides:

- a starting section containing common provisions to organize in a coherent and sympathetic way the relationships between member States and their peoples; in particular by promoting a balanced economic and social progress with the strengthening of economic and social cohesion;
- the declaration of the subsidiary principle by which the Union, as far as matters that do not fall within its own competence are concerned, can intervene only when member States cannot act or when a joint action procedure is more efficient and to be preferred;
- the extension of the policies carried out by the Union, in the fields of industry, public welfare, education, culture and transport;
- the revision of the powers committed to some communal organs and in particular the extension of the functions of the European Parliament;

- the creation of a monetary and economic union (MEU) with the adoption of a single currency;
- the accomplishment of a common security and foreign policy (CSFP)and the definition of a common defence policy;
- the reinforcement of the protection of the rights and interests of the member States citizens with the foundation of a Union citizenship;
- a close cohesion in the field of justice and home affairs.

Amsterdam Treaty

Amsterdam treaty, politically accomplished on June 7th and signed on October 2nd 1997 by the member States, is the result of two years' debate and talks within the Conference of the Representatives of the governments of member States. It became effective with the ratification by the 15 Member States on May 1st 1999 . Amsterdam Treaty brings solid changes and integrations to the treaties constituting EU and the EU Treaty in the perspective of the extension eastwards . It touches different fields, such as the right to settle down in countries outside EU, regional helps, transport, vocational training, fraud fight, even opportunities (affirmative action), and the coordination among national social security systems.

Important innovations concerning common policies are:

- employment matters requiring an action coordinated at European level;
- reinforcement of social policy, with the introduction of important provisions about even opportunities and marginalization fight;
- declaration of the concept of “ transverseness”, protection of the environment in all common policies, in order to get a sustainable economic growth.

The Treaty reinforces judicial and police cooperation among the 15 countries in areas like childhood offence, corruption and terrorism as well as it completes the provisions of Schengen Agreement concerning free circulation in the institutional frame of EU . Such agreement , affecting only thirteen member States, aims at removing customs checks within the Union and reinforcing collaboration among police forces in the fight of crime.

The Treaty also develops common safety and foreign policy giving the Union more means of intervention in the matters concerning refugees and immigrants.

Another change introduced by the Treaty concerns the European Parliament participation to the appointment of the President of the Committee , which represents an important step forward towards a greater democratic legitimation of the Union institutions.

Therefore the four main reform areas concerning Amsterdam Treaty are:

- freedom, security and justice
- the Union and citizens
- an efficient and coherent foreign policy
- institutional matters

Nice treaty

Nice Treaty, signed on February 26th 2001, become effective on February 2003 , has further modified EU and EC treaties bringing changes concerning EU institutional mechanisms and introducing as a general rule the qualified majority vote instead of the unanimous vote in many sectors of EU decisional process .

Further changes to the treaties are expected following the convention on the future of Europe and according to the accession treaty of 10 new member States signed on April 16th 2003 and bound to become effective on May 1st 2004.